

Bancarotta, sette in manette Pastarito tra le 13 società sequestrate



La guardia di finanza ha sgominato un'organizzazione specializzata in fallimenti pilotati. Al vertice dell'organizzazione un avvocato e due commercialisti. Coinvolta anche la Adm 2011 srl di Roma proprietaria del noto marchio Diunamai (azienda leader nel settore dello shopping on line di prodotti hi tech)

Sono sedici le ordinanze di custodia cautelare eseguite dalla guardia di finanza (7 carcere, sei domiciliari e tre obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria) nell'ambito di un'operazione con cui è stata sgominata l'organizzazione **specializzata in fallimenti pilotati**. Nell'ambito dell'operazione sono state sequestrate 13 aziende, tra cui Pastarito e l'Adm 2011 S.r.l. (proprietaria del noto marchio Diunamai)

LE MENTI - Dietro il raggio che organizzava fallimenti pilotati c'erano un avvocato, Andrea Badanai, e due commercialisti, Riccardo Modiano e Michele Stagni Benincasa. Entrambi sono finiti in carcere e sono ritenuti gli autori, grazie alle specifiche competenze economiche e giuridiche, della **complessa architettura d'impresa basata su plurime trasformazioni societarie, continui cambi di denominazione sociale, cessioni e locazioni di rami d'azienda e cessioni di partecipazioni attraverso il ricorso a un gruppo consolidato di prestanome**.

OPERAZIONE "CARLOS" - **Associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta patrimoniale e documentale e alla sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, sono i reati contestati a seconda delle singole posizioni processuali**. Circa 50 milioni di euro il valore dei beni fraudolentemente distratti dalle casse delle 9 società condotte al fallimento (bad company), mentre

ammonta a circa 10 milioni di euro il monte debiti accertato e documentato, di cui oltre 5 milioni verso l'Erario e circa 700mila euro verso Enti Previdenziali. Oltre 2 milioni di euro invece il valore nominale delle quote societarie delle 13 aziende sequestrate (good company) che hanno proseguito le attività imprenditoriali e alle quali sono stati trasferiti i rami d'azienda attivi (beni strumentali, crediti, contratti in corso, dipendenti). Il provvedimento cautelare è stato emesso dal gip Sandro di Lorenzo su richiesta del procuratore aggiunto Nello Rossi e del sostituto Stefano Rocco Fava. L'operazione è stata denominata "Carlos", dal nome di uno dei prestanome utilizzato dall'organizzazione, con cariche di amministratore in oltre cento società.

I PRESTANOME - Proprio dalle dichiarazioni di questa persona, Carlos Franco Salerno, in carcere per precedenti episodi di bancarotta, sono partiti gli accertamenti durati due anni che vede 41 persone indagate. I tre professionisti venivano avvicinati da imprenditori, tra cui anche Giancarlo Vigo, fondatore della Pastarito Srl, intenzionati a svuotare le proprie aziende per sottrarle alla pretese dei creditori. I prestanome erano pagati mille euro per ogni carica che rivestivano. Somma apparentemente esigua, ma in realtà consistente visto che le teste di legno hanno rivestito centinaia di incarichi. Diecimila euro era invece la somma chiesta agli imprenditori dai liberi professionisti per reperire una testa di legno.

LE SOCIETÀ - I professionisti romani hanno così costruito negli anni un sistema labirintico fatto di nuove società, prestanome e movimenti di capitali. Una struttura ben articolata, simile al gioco delle scatole cinesi, finalizzata allo svuotamento e al successivo fallimento in serie di società, ormai gravate da ingenti debiti per imposte e contributi previdenziali non versati, retribuzioni dei dipendenti non corrisposte, forniture non pagate e finanziamenti non restituiti. Le società il cui capitale sociale è stato sequestrato sono: Daf S.r.l., Adm 2011 S.r.l. (proprietaria del noto marchio Diunamai), Mira 1 S.r.l., Mira 2 S.r.l., Ristall S.r.l., Tiburfood S.r.l., Filofood S.r.l., Ecofood S.r.l., Bigfood S.r.l., Bifood S.r.l., Carlitos Trading S.r.l., Beaucarnea S.r.l., tutte con sede in Roma, Pastarito S.r.l. con sede in Reggio Emilia. Le forze dell'ordine hanno, inoltre, sequestrato le quote societarie di due ristoranti Pastarito a Roma, in via Manuele Filiberto e in via Cola di Rienzo.

Mercoledì, 18 Gennaio 2012